

Gli ultimi interventi nel dibattito al Congresso sulla relazione del compagno Palmiro Togliatti

Con la lettura dei messaggi calorosi di saluto e di augurio del Partito coreano del Lavoro, del P.C. greco e del Partito rivoluzionario popolare rivolgo sì è aperto ieri mattina il sesto giorno dei lavori del Congresso. Nella sala affollata ed attenta prende per primo la parola il compagno Nando Amiconi, che dedica il suo discorso all'esame del problema della pace nella attuale situazione.

AMICONI (Campobasso)

La conquista di una stabile pacifica coesistenza tra i due campi in cui il mondo continua ad essere diviso — egli dice — è uno dei principali compiti nostri. Questa pacifica coesistenza sta nelle mani dei popoli ed è quindi frutto della loro lotta quotidiana, alla cui testa debbono trovarsi i comunisti.

Nei ultimi avvenimenti, come la tragica aggressione all'Egitto, debbono raddoppiare la nostra vigilanza; il groviglio delle contraddizioni nel campo imperialistico è tale che può portare a un aggravamento ulteriore della situazione. Occorre da parte nostra il massimo approfondimento di tali problemi e una valutazione non semplicistica della affermazione giusta che la guerra non è più da considerarsi inevitabile.

In realtà, continua Amiconi, il sistema dell'imperialismo gioca oggi le sue carte con rinnovata violenza, proprio per sfuggire a quella stretta in cui lo costringono i successi e la forza del mondo socialista. Di qui la speranza di un ritorno alla guerra fredda, vista come unica via d'uscita. Abbiamo errato, nel passato, quando siamo stati superficiali nel trattare questi temi, quando nell'azione pratica non ci siamo impegnati a fondo, quando — come taluno ha fatto — abbiamo trascurato e perfino ridicolizzato le grandi campagne per le raccolte delle firme. Occorre eliminare alla radice queste debolezze con l'opera decisa e chiara di tutto il Partito.

Il secondo elemento inseparabile di questa azione è la difesa costante delle libertà democratiche conquistate con le lunghe e dure lotte del nostro popolo contro il fascismo e nella lotta di liberazione. Sappiamo con quale accanimento le classi dirigenti hanno tentato e tentano di ridurre queste libertà. Grandi lotte sono state necessarie per impedire che se ne facesse scempio. Noi assistiamo oggi a una ripresa in forza di questa lotta antidemocratica organizzata contro il nostro partito come obiettivo diretto, con il pretesto dei fatti d'Ungheria. Colpendo il nostro partito si mira in realtà a ridurre la libertà a tutto il popolo. Si vuol ritornare anche nel campo interno alla guerra fredda contro i lavoratori, a riaprire il capitolo delle violenze poliziesche e delle odiose discriminazioni. Naturalmente il nemico sa che non può colpirci con una lotta frontale, che questa sarebbe troppo costosa. Egli tenta quindi di rompere la nostra unità di lavoro con una campagna di calunnie di staccarci da quelle larghe masse che ci sono state vicine e che ci hanno seguito. In tal modo il monopolio e l'agraria urgono per impedire la nostra avanzata sulla via della completa democratizzazione del paese. Dobbiamo quindi essere pronti all'azione e alla risposta, dobbiamo stringere i nostri legami coi lavoratori, con gli intellettuali, con tutti i ceti che sono minacciati da questa offensiva.

Bene, giustizia e libertà, pace, tutto inseparabile. Difendendo il lavoro, portando avanti le grandi campagne di riforme nel Mezzogiorno e nel Nord, noi portiamo avanti, nello stesso tempo anche la causa della pace.

PACINI (Livorno)

Il largo dibattito nel congresso della Federazione di Livorno — ricorda Pacini — è servito largamente a chiarire le posizioni di quei compagni che si trovano in una perpetua situazione di dubbio: posizione pericolosa perché, negando quanto abbiamo fatto ieri e quanto facciamo oggi si viene a negare anche le prospettive dei domani. Pacini si riferisce particolarmente agli interventi di Diaz e Giolitti. Il compagno Diaz, egli dice, denuncia un preteso squilibrio fra la denuncia di una via italiana al socialismo e i modi e i mezzi che intendiamo utilizzare. Giolitti va più in là e chiede garanzie di libertà al partito e nel paese. In tal modo la libertà rischia però di sembrare un feticcio e, vedendola in astratto, si antepongono le idee alla realtà, e soprattutto le proprie idee. Tutto ciò viene a dipendere da fattori soggettivi, tutti gli insuccessi vengono fatti dipendere da nostri errori, senza vedere al di là anche la situazione oggettiva; si viene portati a scuire le ombre del quadro per tenere in piedi i

propri dubbi e la realtà si deforma secondo le proprie convinzioni.

Il bilancio degli ultimi dieci anni ne viene falsato: tutta la verità comincia dal XX Congresso in poi, mentre prima non c'era nulla. Ora questo è inesatto su scala nazionale dove non si spiegherebbero i nostri successi se non teniamo conto di quanto abbiamo fatto, delle lotte condotte, delle realizzazioni ottenute. A Livorno, ad esempio, ricorda Pacini, abbiamo condotto grandiose campagne per la salvezza dei cantieri e contro l'invadenza americana. Indubbiamente vi sono stati dei difetti, tra cui principalmente l'indolenza del partito a chiudersi in sé che ha cominciato appunto qui a delinearsi. Ma bisogna anche tener conto della presenza dell'avversario: degli arresti di lavoratori, del lavoro prestato dalle questurine sull'uomo, delle persecuzioni di ogni genere. Sono cose che contano. Ma ciò che occorre rilevare qui è che non c'è equilibrio tra queste lotte e la via italiana al socialismo: queste lotte fanno parte di questa via, ne sono parte integrante.

Un'altra grande lotta che va citata è quella che abbiamo condotto nel '55-'56 per la libertà a Livorno. Noi livornesi — osserva argutamente Pacini — passiamo per teste calde e un po' dappertutto ci tengono d'occhio, soprattutto quando sbaglia, perché quando si va bene questo sembra normale! Bene: fu sbagliata questa lotta? Il compagno Bertini, della Galileo, ha sostenuto che i troppi scopieri politici, le troppe agitazioni hanno diminuito la fiducia della classe operaia in noi. Che vuol dire ciò? Forse quando il nemico attacca la nostra libertà dobbiamo rinunciare allo scoperio, perché in quel periodo ne abbiamo condotto già un altro politico e non bisogna esagerare?

In realtà, tutte le volte che si è cessato di condurre i lavoratori alla lotta su obiettivi politici di carattere generale, (e di conseguenza si sono anche ridotte le lotte sui temi rivendicativi), pur se allora non abbiamo ricevuto i più seri colpi. Il difetto va cercato altrove: è giusto, ad esempio, rilevare che ci si è talvolta mossi, nel movimento sindacale applicando schemi vecchi a situazioni nuove. Come pure va rilevato il danno della teoria delle situazioni particolari che allora è stata elevata a sistema, portando alla rinuncia della lotta. Così, quando noi abbiamo condotto le nostre grandi lotte per la libertà e attorno a questa, c'è stato silenzio, non c'è dubbio che si sono creati dei giusti motivi di perplessità. Ma la volontà e la fede dei lavoratori erano con noi. Quando si conducono le giuste lotte in modo giusto e deciso, abbiamo sempre avuto successo, come la faccenda delle lotte che crea lo scarraggiamento.

Gli errori commessi potranno quindi essere superati, conclude Pacini, se sarà intelligentemente e fedelmente seguita la linea politica tracciata nel rapporto del compagno Togliatti, senza perdere mai di vista la realtà economica e politica del nostro Paese.

Il saluto di Schüller

Accolto con viva simpatia, il compagno Schüller porta al Congresso il saluto del PC austriaco e ricorda le lotte condotte in Italia e in Austria contro gli stessi nemici.

Oggi — egli dice — stiamo assistendo ad un improvviso entusiasmo dei partiti reazionari per la rivoluzione, a una improvvisa passione del padronato per gli scopieri, alla

esaltazione dei consigli operai da parte della stampa di destra: sempre bene inteso che si tratti di cose dell'Ungheria. Ma si tratta degli stessi partiti e degli stessi circoli che a casa loro violano continuamente la democrazia, dello stesso padronato che costringe gli operai a conquistarsi ogni centesimo a prezzo di dura lotta, di coloro stessi che parlano di putsch e di terrorismo se gli operai e gli impiegati secondo lo sciopeo per le loro giuste rivendicazioni sindacali. Noi conosciamo questi signori e sappiamo cosa essi vogliono. Sono gli stessi che aspettavano in gloria il ritorno al potere dei Hindenburg e degli Esterhazy in Ungheria. E da noi in Austria questo avrebbe avuto come conseguenza un rafforzarsi della reazione, una grave minaccia per la democrazia e il movimento operaio e un pericolo per la neutralità dell'Austria. L'intervento dell'Unione Sovietica è stato perciò non solo un aiuto per la classe operaia ungherese, per il popolo ungherese, ma anche per la classe operaia austriaca, per la democrazia austriaca, per la pace e la neutralità dell'Austria. Sulla base delle decisioni del XX Congresso si sta compiendo oggi un grandioso processo di chiarificazione nel movimento comunista internazionale e in questa opera i vari partiti comunisti ed operai possono dare un prezioso contributo. Gli attacchi di guerra imperialistici rendono assolutamente necessaria una cooperazione del movimento operaio dei diversi paesi. Da questo dato di fatto deriva l'idea di un rafforzamento della collaborazione internazionale, idea sempre ricorrente oggi nelle nostre file, e nel movimento operaio. Certamente non è più possibile un ritorno a forme quali una organizzazione internazionale centralizzata come abbiamo avuto nei precedenti periodi storici. Sarà una collaborazione nel campo della stampa, l'organizzazione di diverse conferenze internazionali che molto potranno contribuire a rafforzare l'unità e la combatività del movimento comunista internazionale.

Il saluto di Ali Yata

Salvo alla tribuna il compagno Ali Yata in rappresentanza del partito comunista del Marocco. Tra l'attenzione del Congresso egli rievoca la grande lotta che i popoli arabi stanno conducendo contro l'aggressione imperialista. Questi popoli che si volevano mantenere aggregati, — egli dice — addomesticandoli con una sovranità formale imperonata da governi fantocci e da individui corrotti, strappano uno dopo l'altro la loro indipendenza e combattono con accanimento per il rispetto delle loro ricchezze nazionali. Questi popoli non vogliono né vedere come mercenari né essere in una tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.

MACALUSO (Siracusa)

Vi è stato veramente — dice Macaluso — un interesse delle masse del Sud per i problemi politici generali a causa della loro tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.

di relazioni fraterne. La nostra politica estera dovrà tendersi sulla solidarietà con i paesi d'Asia e d'Africa che difendono obiettivi progressivi e la causa della pace, e in primo luogo con l'URSS e la Cina popolare che non cessano dal manifestare la loro simpatia ai popoli in lotta contro il colonialismo.

Con ciò noi non vogliamo ignorare l'Europa occidentale e gli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

Il saluto di Mikunis

Il saluto del Partito comunista del Marocco è stato recato dal compagno Ali Yata

colleccare e accettare l'aiuto tecnico e finanziario a condizione che questo non serva a ingerirsi nei nostri affari interni.

Non dimentichiamo poi che, alle nostre frontiere, il governo francese continua a condurre una lotta di sterminio contro i nostri fratelli algerini: 200.000 sono stati massacrati in questi ultimi due anni. Il governo francese non vuole riconoscere il diritto dell'Algeria all'indipendenza e cessare la guerra, sebbene i combattenti algerini siano pronti a trattare su questa base. V'è qui un pericolo permanente di più larghi conflitti e il germe di una terza guerra mondiale.

MACALUSO (Siracusa)

Vi è stato veramente — dice Macaluso — un interesse delle masse del Sud per i problemi politici generali a causa della loro tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.

MACALUSO (Siracusa)

Vi è stato veramente — dice Macaluso — un interesse delle masse del Sud per i problemi politici generali a causa della loro tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

MACALUSO (Siracusa)

Vi è stato veramente — dice Macaluso — un interesse delle masse del Sud per i problemi politici generali a causa della loro tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

MACALUSO (Siracusa)

Vi è stato veramente — dice Macaluso — un interesse delle masse del Sud per i problemi politici generali a causa della loro tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.

MACALUSO (Siracusa)

Vi è stato veramente — dice Macaluso — un interesse delle masse del Sud per i problemi politici generali a causa della loro tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

MACALUSO (Siracusa)

Vi è stato veramente — dice Macaluso — un interesse delle masse del Sud per i problemi politici generali a causa della loro tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

MACALUSO (Siracusa)

Vi è stato veramente — dice Macaluso — un interesse delle masse del Sud per i problemi politici generali a causa della loro tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.

MACALUSO (Siracusa)

Vi è stato veramente — dice Macaluso — un interesse delle masse del Sud per i problemi politici generali a causa della loro tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

MACALUSO (Siracusa)

Vi è stato veramente — dice Macaluso — un interesse delle masse del Sud per i problemi politici generali a causa della loro tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

MACALUSO (Siracusa)

Vi è stato veramente — dice Macaluso — un interesse delle masse del Sud per i problemi politici generali a causa della loro tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.

MACALUSO (Siracusa)

Vi è stato veramente — dice Macaluso — un interesse delle masse del Sud per i problemi politici generali a causa della loro tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

MACALUSO (Siracusa)

Vi è stato veramente — dice Macaluso — un interesse delle masse del Sud per i problemi politici generali a causa della loro tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

MACALUSO (Siracusa)

Vi è stato veramente — dice Macaluso — un interesse delle masse del Sud per i problemi politici generali a causa della loro tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.

MACALUSO (Siracusa)

Vi è stato veramente — dice Macaluso — un interesse delle masse del Sud per i problemi politici generali a causa della loro tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

MACALUSO (Siracusa)

Vi è stato veramente — dice Macaluso — un interesse delle masse del Sud per i problemi politici generali a causa della loro tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

MACALUSO (Siracusa)

Vi è stato veramente — dice Macaluso — un interesse delle masse del Sud per i problemi politici generali a causa della loro tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.

MACALUSO (Siracusa)

Vi è stato veramente — dice Macaluso — un interesse delle masse del Sud per i problemi politici generali a causa della loro tragica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo.



Il segretario del PC di Israele alla tribuna dell'VIII Congresso del nostro Partito

si è fatto partecipe di un gioco pericoloso, che mette in forse i destini del mondo e dello stesso popolo israeliano. Il compagno Mikunis quindi afferma: «Il nostro partito, fedele agli interessi nazionali di Israele, fedele alla causa della pace e del benessere dei popoli, solidale con la giusta ed eroica lotta del popolo coloniale, sin dal primo momento dell'intervento contro l'Egitto ha chiesto che si potesse immediatamente fine al conflitto. Il nostro partito chiede l'immediato e incondizionato ritiro delle truppe di Israele dalla penisola del Sinai, dalla regione di Gaza, dalle isole di Tiran e Sina, e dal golfo di Aqaba. Egli chiede che venga annullato l'accordo con l'Inghilterra e la Francia. Solo il completo soddisfacimento di queste richieste, solo una politica israeliana che riconosca i diritti nazionali dei popoli arabi, il diritto degli esuli arabi a ritornare in patria, la fine di ogni discriminazione nei confronti della popolazione araba di Israele, potranno garantire i legittimi diritti nazionali di Israele e indurre i popoli arabi a riconoscere Israele e a concludere con il nostro paese una pace giusta e duratura. Sappiamo che il nostro popolo vuole la pace e siamo sicuri che verrà il giorno in cui la causa della pace in Israele e i paesi arabi trionferà».

Al segretario del Partito comunista israeliano, mentre il Congresso gli tributa un nuovo caldo applauso, la delegazione di Bari offre un dono. Il largo spazio riservato, accanto al banco della presidenza, alle delegazioni dei partiti fratelli viene ora lateralmente ingrandito dal gesto di questa delegazione. Il compagno Negarville viene ora lateralmente ingrandito dal gesto di questa delegazione. Il compagno Negarville viene ora lateralmente ingrandito dal gesto di questa delegazione.

Il compagno Negarville viene ora lateralmente ingrandito dal gesto di questa delegazione. Il compagno Negarville viene ora lateralmente ingrandito dal gesto di questa delegazione.

Il compagno Negarville viene ora lateralmente ingrandito dal gesto di questa delegazione. Il compagno Negarville viene ora lateralmente ingrandito dal gesto di questa delegazione.

Il compagno Negarville viene ora lateralmente ingrandito dal gesto di questa delegazione. Il compagno Negarville viene ora lateralmente ingrandito dal gesto di questa delegazione.

Il compagno Negarville viene ora lateralmente ingrandito dal gesto di questa delegazione. Il compagno Negarville viene ora lateralmente ingrandito dal gesto di questa delegazione.

Il compagno Negarville viene ora lateralmente ingrandito dal gesto di questa delegazione. Il compagno Negarville viene ora lateralmente ingrandito dal gesto di questa delegazione.

BITOSI

E' ora al microfono il compagno Bitossi, della segreteria della CGIL. Egli osserva che, nonostante le tensioni congressuali e la relazione di Togliatti abbiano posto un forte accento sulle questioni rivendicative che interessano i lavoratori delle aziende controllate dai monopoli e anche degli altri settori industriali, pochi degli oratori intervenuti al Congresso hanno detto qualcosa sulle azioni precise che dobbiamo condurre per elevare il tenore di vita delle masse. E' necessario, invece, fare questo, perché il movimento sindacale esca dalla fase di attesa in cui si trova da quando tenne il Congresso.

Il quarto Congresso della CGIL, affrontò seriamente il problema del costante adeguamento delle retribuzioni ai continui aumenti del rendimento del lavoro e della produttività; si studiò quindi il problema che sorgeva dall'introduzione di nuovi sistemi tecnici e organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le questioni aziendali, per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato rivolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e non ancora sufficientemente ai modi concreti in cui sviluppare la lotta per trasformare il progresso tecnico in progresso sociale. Questo sforzo va invece fatto, sostenendo intanto il principio della fissazione preventiva e contrattata dei tempi di lavoro e delle retribuzioni ogni volta che in una azienda vengono introdotti nuove macchine o nuovi metodi di lavoro. Questo sforzo va invece fatto, sostenendo intanto il principio della fissazione preventiva e contrattata dei tempi di lavoro e delle retribuzioni ogni volta che in una azienda vengono introdotti nuove macchine o nuovi metodi di lavoro.

Ma se esaminiamo a fondo le questioni delle rivendicazioni aziendali, non deve significare un abbandono delle rivendicazioni di carattere generale. Per esempio, l'esistenza di un aumento dei minimi salariali, che si porrà in modo acuto fra poco, per la scadenza di numerosi contratti nazionali, per esempio, il mantenimento del funzionamento della scala mobile che gli industriali vorrebbero rendere praticamente inefficace.

Bitossi afferma poi che le Commissioni interne, organismo sorto in Italia, vengono ad assumere funzioni sempre più importanti. Esse debbono essere vivificate e rafforzate. Per questo si rende necessaria una legge che stabilisca l'obbligatorietà della loro costituzione in ogni luogo di lavoro, e spetterà a noi e ai lavoratori fare in modo che ciò non porti a una loro degenerazione burocratica. L'attività delle Commissioni interne sarà tanto più efficace quanto esse riusciranno ad affrontare e risolvere il problema del rispetto dei diritti del cittadino nel luogo di lavoro. La minaccia continua del licenziamento impedisce infatti al lavora-

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

Il saluto di De Vries

Accolto da un affettuoso e caldo applauso, il compagno De Vries esprime il fraterno saluto del Partito comunista olandese al Congresso. Egli ricorda i tentativi dell'imperialismo di riportare il mondo sulla strada della guerra fredda e gli atti brigantineschi compiuti contro il movimento operaio in un gran numero di paesi dell'Europa occidentale, e quindi aggiunge: «Anche nel nostro piccolo paese elementi reazionari hanno tentato, ai primi di novembre, di distruggere, con odio isterico, gli edifici e soprattutto la tipografia e la redazione del quotidiano comunista, essi tentarono di incendiare per stroncare la voce dei lavoratori. Ma senza successo! Amsterdam — la città dove ebbe luogo il grande sciopero di massa

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre

lavorare all'Europa occidentale e agli Stati Uniti d'America. Ma stabilire con tutti relazioni basate su un piede di parità e sul rispetto reciproco, fuori dai biocchi militari. Occorre